



Avevano promesso di non colpire
chi fino ad oggi ha sempre pagato...

Questa manovra è iniqua e recessiva: cambiamola!

Ecco cosa prevede, la manovra correttiva approvata da parte del consiglio dei ministri:

PENSIONI: Per lasciare il lavoro saranno necessari 42 anni di contributi per gli uomini e 41 per le donne. La convergenza tra sessi per l'età di vecchiaia a 65 anni sarà raggiunta nel 2018. Vengono cancellate le quote e le finestre. Stop rivalutazione pensioni/inflazione per 2012 e 2013. Rivalutazione piena pensioni solo fino a 960 euro.

ADDIO ALLA FINESTRA MOBILE, SARÀ ASSORBITA NELL'ETÀ EFFETTIVA: scompare il meccanismo della "decorrenza" di 12 mesi per i dipendenti e 18 per gli autonomi" previsto dalla manovra 2010 a partire dal 2011 che allungava di fatto i tempi per l'accesso al pensionamento. Il periodo sarà però assorbito nei requisiti che per la vecchiaia degli uomini dipendenti saranno dall'anno prossimo quindi pari a 66 anni (65 anni attuali più 12 mesi di finestra). Gli autonomi andranno in pensione a 66 anni e mezzo (andavano a 65 ma a questi si aggiungevano 18 mesi di attesa di finestra mobile).

AUMENTO ETÀ DONNE SETTORE PRIVATO, IN VECCHIAIA A 63 ANNI NEL 2012: si accelera sull'aumento dell'età di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato. Dal 2012 andranno in pensione a 63 anni mentre entro il 2018 saranno a quota 66 come gli uomini (l'età salirà a 64 nel 2014, 65 nel 2016) e le donne del settore pubblico (a 66 anni dal 2012). Lo scalino tra 2011 e 2012 sarà quindi di due anni dato che quest'anno le donne dipendenti del settore privato uscivano a 60 anni più 12 mesi di finestra mobile (quindi a 61).

MISURE SU ANZIANITÀ: sono abolite le cosiddette quote (età più contributi) e per i dipendenti dal 2012 sarà possibile uscire dal lavoro in anticipo rispetto all'età di vecchiaia solo con almeno 41 anni di contributi per le donne e 42 per gli uomini. Al momento gli anni di lavoro necessari per andare in pensione indipendentemente dall'età anagrafica erano 41 per uomini e donne (40 più la finestra mobile). Per gli autonomi si andrà in pensione prima dell'età di vecchiaia con 41 anni e mezzo di contributi per le donne e 42 e mezzo per gli uomini. Sparisce il termine anzianità, si chiamerà pensione anticipata.

FASCIA FLESSIBILE PER PENSIONAMENTO: per le donne sarà prevista una fascia flessibile per il pensionamento tra i 63 e i 70 anni mentre per gli uomini sarà tra i 66 e i 70. Ci

saranno vantaggi per chi esce più tardi e penalizzazioni per chi esce dal lavoro prima.

CONTRIBUTIVO PER TUTTI: sarà esteso a tutti il metodo contributivo pro rata, anche quindi a coloro che avendo cominciato a versare contributi prima del 1978 avevano mantenuto il più vantaggioso metodo retributivo. Per questi lavoratori il nuovo meccanismo varrà dal 2012 quindi gli anni di lavoro fino al 2011 saranno calcolati con il retributivo.

BLOCCO RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI OLTRE 960 EURO AL MESE: le pensioni in essere saranno congelate per il 2012 e il 2013 rispetto all'inflazione. Le pensioni sopra (due volte il minimo) i 960 euro lordi mensili non saranno più indicizzate. Sotto i 960 euro mensili le pensioni saranno rivalutate al 100%.

CASA: L'imposta municipale unica sostituisce la vecchia Ici e si pagherà anche sulla prima casa con un'aliquota dello 0,4% rispetto allo 0,76% dell'aliquota ordinaria. È prevista anche la rivalutazione del 60% delle rendite catastali.

IVA: È previsto un aumento dell'imposta sul valore aggiunto: sarà del 2% (dal 21 al 23%) nel secondo semestre 2012 e dello 0,5% nel 2014. Tale aumento verrà confermato se non saranno conseguiti i risparmi previsti.

ENTI PREVIDENZIALI: La manovra prevede la soppressione degli enti previdenziali Inpdad ed Enpals, le cui funzioni saranno passate all'Inps.

ALTRE MISURE:

Enti Locali: Confermato il taglio di 5 mld alle Regioni e agli enti locali. **Aumento su accise:** La manovra prevede un ulteriore aumento delle accise sui carburanti a partire dal primo gennaio 2012. La misura dovrebbe assicurare nuovi introiti per un miliardo di euro che potrebbe essere reinvestito nel trasporto locale.

Non siamo d'accordo! Questa manovra grava su chi ha sempre fatto i sacrifici e per tutti: lavoratori dipendenti e pensionati. Non fa abbastanza per la lotta all'evasione e per tassare i grandi patrimoni. Occorre immediatamente aprire una vera trattativa e introdurre reale equità e progressività in tutti provvedimenti!

Le scriventi Organizzazioni Sindacali proclamano per il giorno 16 dicembre 2011 uno sciopero unitario per l'intero pomeriggio. Per i lavoratori part-time e turnisti l'astensione dal lavoro è prevista per le ultime 2 ore e 15.

VENERDI' 16 DICEMBRE 2011

**SCIOPERO UNITARIO INDETTO DA
DIRCREDITO-FABI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL-
SINFUB-UGL-UILCA**